



Conto corrente  
con la Posta

Abbonamento — Semestre Lire 3,00 — Per l'Estero  
e per l'Estero spese postali in più.

Inserzioni — Prima pagina L. 1,50 la linea. Seconda  
pag. L. 1,00. Terza Cent. 75. Quarta da convenirsi.

Si pubblica ogni settimana

Un Numero Cent. 5 — Arretrato Cent. 10

Ufficio: Stab. Tip. D. Mealli — Brindisi

Gli anonimi si cestinano, i manoscritti non si restituiscono. Per comunicati, annunci, ecc., rivolgersi sempre al Direttore-proprietario C. Mealli

Un competentissimo nostro produttore, ci invia il seguente ed importante articolo, che di buon grado pubblichiamo nella sua integrità.

### Per la sovrabbondanza del vino e le nuove piantagioni di vigneto.

In questi giorni specialmente quaggiù non si parla d'altro che di vino, di distillazione, di plethora, e qualcuno, che va ancora più in là, regala, senza tanti complimenti, imprecazioni al governo..... s'intende..... sempre ladro!

Non dico poi che cosa si stampa sui giornali! Interviste, progetti, maggiori abboni... e ciascuno che intervista, o che si fa intervistare, dice la sua. Figuratevi che ci sono certi tecnici cosiddetti, di cose viticole e vinicole, che pretendono di risolvere la crisi, colla prorogazione dell'abbuono sulla distillazione, almeno sino a tutto Luglio...

Altri dicono che si applichi e subito l'automobilismo per la lavorazione dei terreni e sarà allora facile sostituire, anche per i piccoli motori campestri, la benzina o il petrolio stranieri, coll'alcool estratto, non solo dalle vinacce o dai nostri vini scadenti, ma anche dall'alcool estratto dai nostri vini una volta tanto rinomati e ricercati.

Che brutta fine spetta dunque ad essi! Certo però che in mezzo a tanto scorramento, questi agricoltori, che in ramo viticoltura non si perdono affatto, seguitano regolarmente ad impiantare vigna, e quest'anno, dolorosa coincidenza, proprio quest'anno, il nuovo vigneto ha raggiunto il massimo di estensione.

Ma non sta poi tutto in questo l'importanza della nuova piantagione di vigneto, mentre da una parte pende la dolorosa crisi di abbondanza! L'interessante sta invece in ciò, che con la fillossera alle porte, o meglio nell'anticamera dei nostri paesi, e con le viti americane, la cui conoscenza per mezzo di tanti benemeriti Consorzi fillosserici è ormai tanto, tanto diffusa fra noi, si seguita ad impiantare vigna con ceppo nostrale, credendo con ciò di nulla temere delle dolorose conseguenze che può portare, come quella odierna, o la sovrabbondanza, o il mancato prodotto per l'invasione del pericoloso insetto! Ma lasciamo andare questi discorsi,

sono già eloquenti per chi l'intende e non vale tanto distendersi! Voglio dire però, che i nostri agricoltori si menano per un sentiero un po' troppo tortuoso, che condurrà, ne son sicuro, ad una meta disastrosa. Consentite che dica la mia opinione, franca e schietta.

Le agitazioni odierne, per la plethora dei vini non hanno motivo di esistere quando la causa è nostra.

Ecco le ragioni per cui sono di questa opinione.

1° Che date le favorevoli condizioni del nostro clima e dell'anticipato raccolto dell'uva, rispetto a tutte le altre provincie d'Italia, l'uva stessa doveva e poteasi vendere a tempo, purché il proprietario, *resosi conto dell'abbondante produzione degli altri paesi*, non si fosse sostenuto con prezzi che quest'anno non era il caso di praticare;

2° Che chi ne aveva il *dovere*, o che tale, in altra epoca, si era arrogato, doveva mettere in sull'avviso i proprietari di scendere un po' giù per i prezzi, almeno di una lira, e quei molti compratori Milanesi o Veneziani, che essi sieno, nonostante la dolorosa ripercussione della crisi finanziaria, avrebbero certamente dato un forte colpo alla crisi che io ora ritengo non doversi lamentare.

Guardate un po' che ha fatto il vicino importante comune vinicolo di S. Pietro Vernotico. Tutta la produzione, in conseguenza delle suaccennate cause, fu venduta in modo da non risentire ora le dolorose conseguenze d'un prodotto avvilabile che qui da noi è ora destinato a riposare sonni tranquilli in fondo alle cantine. E quanto dico di S. Pietro, intendo anche dire dei comuni di quella vasta zona viticola.

Non è azzardato il riferire che qui da noi, quei molti compratori comparsi sulla nostra piazza vinicola, quando altrove la vendemmia solamente prometteva un'abbondante raccolto, furono direi quasi sospinti altrove, perchè qui non s'intendeva cedere l'uva o il mosto se non ad un prezzo, che per le condizioni del mercato, era ritenuto elevato e i signori compratori scompaiono dalle nostre piazze...

Le condizioni del mercato sono chiare e nette e vengono regolate da quella della produzione e il valore commerciale d'un dato mercato per ciò varia in base a leggi fondamentali econo-

miche! E per questo che i mal consigliati proprietari dovevano ben riflettere a quello che loro veniva istillato.

Ma ormai la cosa è fatta e dobbiamo pensare a porre un argine al dilagare di queste crisi dolorissime, crisi di..... abbondanza!

Lascio ad altri il discutere di alambicchi e di abbuoni; lascio ad altri il discutere di surrogati ed altro;

Io mi accontento di deplorare, come in mezzo a tanti guai, tra cui specialmente il condannare i nostri tanto rinomati vini, a seguire le volute o le spire del *serpentino*! I nostri proprietari non debbano smettere a dare alla vigna, il contributo di tutte le loro forze, quando pur troppo la vigna come ora, si è fonte di amari disinganni!

E non ripeterò io i battibecchi sostenuti con tanti viticoltori sulla questione del maggior reddito che può dare altre colture quando si volesse capire per es. l'importanza delle foderagere nella nostra agricoltura, del buon mantenimento del bestiame e, si sapesse distribuire le colture in maniera di avere i prodotti di più piante senza sfruttare il terreno, in modo da non essere tributari agli altri paesi d'Italia o alla Russia del grano, alla Francia, alla Germania, alla Grecia... per altri generi...

Coltiviamo pure le nostre vigne, io, non lo contrasto; ma oltre la vigna coltiviamo pure altre piante, che qui per il nostro clima e cielo benedetti, possono essere fonte di lucrosi guadagni, e in tal modo non andremo incontro a perdere il nostro cervello per barattare il nostro vino venutoci dopo tanti sacrifici e trepidazioni!

G. G.

### DRAPPI E DAMASCCHI

#### Le « Sabotage »

E' il titolo d'uno splendido articolo d'attualità scritto dal mio egregio amico carissimo Rag. Leonardo Azzarita, nella splendida « *Scena Illustrata* ».

Tolgo da esso il primo brano, per farne gustare ai lettori i pregi non comuni.

« Le scoperte meravigliose, le invenzioni strabilianti, la vertigine della vita moderna che ci dà i delitti più raffinati e più ef-ferati, che ci sbalordisce con la tumultuosità quotidiana dell'azione e che ci stupisce con la fioritura... orientale delle idee e delle concezioni filosofiche e metafisiche,

ha ormai da parecchio educata la nostra anima ed assuefatto il pensiero nostro al *sensu del meraviglioso, dello straordinario*. Pare che i nostri sensi si sieno fondamentalmente modificati e che l'attività loro si sia moltiplicata all'infinito, o, meglio, pare che si preesistenti, se ne sia aggiunto un altro, un nuovo, capace di percepire il *meraviglioso, lo straordinario*. Già, ci siamo abituati a questa vertigine che caratterizza ed intona la nostra vita — individuale e sociale, — che ci sconvolge il sistema nervoso squilibrandoci ed avviandoci verso l'ignoto del male e della pazzia... E per giunta abbiamo coniato nella fucina ardente della nostra mente vocaboli nuovi per designare cose nuove, e così, per dirne una, ci regalammo la parola *americanata* indice ed appellativo degli effetti del nuovissimo fenomeno — *americanismo* — che ci fa... sbadigliare di stupore con le *reclames* colossali, con i *trusts* mastodontici, con le lotte elettorali a colpi di cannone, con le più straordinarie invenzioni dell'automatismo meccanico, con le più astruse concezioni spiritualiste, con le città sorgenti più belle e più comode dopo il terremoto devastatore, e, per concludere, financo con le scatolette ornate di colori smaglianti e riempite di carne *umana*... Sicuro, l'americanismo ci ha fatto divenire antropofagi proprio nel secolo ventesimo e in tanto lume di umanitarismo e di pacifismo. Han forse dimenticato le amabili lettrici il chiasso dello scorso anno intorno alle scatolette della Ditta Armour? Non conoscono esse forse le misure proibitive adottate in seguito a questo scandalo dagli Stati importatori? Son cose troppo recenti e troppo vive nella memoria di tutti perchè dobbiamo soffermarci.

\*\*

#### Un'altra sostanza per fabbricare la carta.

In seguito ad esperimenti decisivi l'America sta per adottare su vasta scala, come materia prima per la fabbricazione della carta, la fibra dei gambi di cotone.

La scoperta è recentissima e sembra destinata a togliere ogni preoccupazione per una possibile crisi della carta. Si calcola che, nel tratto di terreno che produce una balla di cotone si possa raccogliere almeno una tonnellata di gambi, assicurando così, soltanto agli Stati Uniti, da dieci a dodici milioni di tonnellate della nuova materia prima ed accrescendo di 50 milioni di franchi il valore del raccolto di cotone in quel paese. Si potrebbero ottenere in tal modo tutte le qualità di carta e rimarrebbero, quali prodotti secondari, l'alcool e del materiale per la polvere senza fumo in quantità remunerativa.

I belletti a rossore progressivo.

Nei penetranti più reconditi del'e profumerie si preparano davvero dei belletti a rossore progressivo, regolato, che a poco a poco prendono le sfumature del rossore, i raggi della porpora viva, il velluto della pesca spaccarella.

Infatti l'eterno bianco! Troppa sentimentalità... che secondo la tarda esperienza degli uomini finisce peggio che non vogliono i poeti. La bellezza vera non è la somma dei caratteri della salute?

I belletti chimici, magici, protici, metamorfici contengono un po' d'allossana.

Questa sostanza bianca ha la proprietà di arrossire in presenza dell'ammoniaca.

Ora il sudore — la chimica non conosce i complimenti — è un prodotto che contiene mille ed una sostanza, non escluso l'acido benzoico che è un profumo.

Non è neppure da escludersi l'ammoniaca prodotto di vera fermentazione.

Non diremo *quale*, per una prudente reticenza batteriologica.

Così il belletto, che era *bianco di giglio* allorchè la signora entrò nella sala da ballo, a poco a poco diventò del colore della rosa imbalconata.

Ma almeno questo prodotto non è nocivo, come quelli al sublimato di cui il dottor Lalli già narrava i danni... per le mosche posate sul viso di una dama gentile di corte.

Qui suggean solimato, e a lor pervenne  
E a lor die' cruda e inaspettata morte.  
E morendo dicean; incauti amanti  
Prendete esempio voi dei nostri pianti.

Saltarello.

## Il pubblico collaboratore

Per debito d'imparzialità diamo posto al giustissimo reclamo pervenutoci intorno ai locali delle scuole; però siamo in grado di assicurare l'autore dell'articolo, che le pratiche per la costruzione del nuovo edificio Scolastico sono finalmente a buon porto.

N. d. R.

EGREGIO SIG. DIRETTORE

Da diversi mesi venuto a Brindisi per ragioni d'impiego, e padre di quattro bambini, la cui vita m'interessa quanto voi potete immaginare, sono rimasto sorpreso ed anche non poco disgustato dal fatto, che essi sono costretti andare a scuola in locali assolutamente impossibili, perchè umidi privi d'aria e di luce, ed in questa stagione, freddi come se si stesse in Siberia.

Non bastando le menzionate tristi condizioni in cui versano queste cosiddette *aule scolastiche*, v'è d'aggiungere un altro inconveniente che ho appreso giorni sono.

Un mio amico carissimo del paese, a cui esponevo le medesime lagnanze che ora faccio pubbliche approfittando della vostra cortesia, mi riferiva che una sua bambina, più volte, è stata costretta portarsi a Scuola una piccola bottiglia d'acqua con la quale distendersi.

Per me ritengo, che a parte la malaria, poichè posso testimoniare che qui si crepa invece di salute, il difetto dei locali Scolastici, è una delle ragioni che costringono un povero impiegato, padre di famiglia, a fuggire questa Residenza, la quale non è punto di-

sprezzabile, anche per la cortese ospitalità dei cittadini.

Mi auguro intanto che questa benemerita Amministrazione Municipale vorrà sollecitamente provvedere — sia pure per semplice umanità — alla sollecita costruzione di locali adatti, abolendo le attuali stamberghie ove i nostri figli sono segregati a grave danno del loro sviluppo fisico.

Ringraziandovi sentitamente, con stima distinta

Dev.mo

p. sc.

## Riposo festivo

Riportiamo qui appresso il Manifesto pubblicato dal Municipio intorno al riposo festivo.

1. A cominciare da Domenica, 9 corrente, tutti i negozi di vendita, magazzini e locali pubblici, dovranno rimanere chiusi dalla mezzanotte del Sabato a quella della Domenica, e sarà vietato di compiere nell'interno delle aziende commerciali ogni specie di lavoro per parte di persone non appartenenti alla famiglia del principale (Art. 1 e 11 della legge, Art. 1 e 10 del regolamento), con le seguenti eccezioni:

Nel pomeriggio della Domenica potranno tener aperto, con permesso di compiere i lavori necessari all'esercizio;

a) gli alberghi, le trattorie, le osterie, i caffè, i bigliardi, e simili esercizi in genere;

b) i negozi di fiori naturali, gli stabilimenti fotografici, le case di salute, gli stabilimenti balneari, le farmacie, gli esercizi per la nettezza e l'igiene;

c) le imprese di pompe funebri, le imprese e rivendite di giornali, le biblioteche private, le imprese d'informazioni, di spettacoli, e di divertimenti pubblici;

d) le imprese di noleggio di sedie, di veicoli e di galleggianti;

e) i trasporti terrestri e i lavori di carico e scarico nei porti;

f) i negozi di sali e tabacchi, e infine tutti quei negozi a cui sia stata concessa speciale autorizzazione prefettizia a termini dell'Art. 8 della legge o speciale autorizzazione della Giunta Municipale a termini dell'Art. 11 capoverso della legge, salvo il divieto al lavoro ai salariati.

2. Potranno tener aperto nel mattino della Domenica, fino a mezzogiorno e per non più di cinque ore, con permesso di compiere in quelle ore i lavori necessari all'esercizio:

a) tutti i negozi ed aziende in genere compresi nel numero precedente;

b) i negozi di generi alimentari e di combustibili, gli istituti di previdenza e di assicurazione, le agenzie di emigrazione, di collocamento, di pubblicità, di pegno e simili, con permesso di lavorare al solo personale addetto al servizio pubblico;

c) i laboratori di parrucchieri, quando il Consiglio Comunale non abbia stabilito diversamente.

3. Potrà impiegarsi anche la Domenica in tutte le aziende commerciali il personale per la custodia e vigilanza e quello per lavori indispensabili per

la sicurezza delle persone e per l'incolumità pubblica, previo avviso all'Autorità di P. S. a norma dell'Art. 3 comma E della legge e dell'Art. 3 capoverso del regolamento; e infine il personale delle aziende alimentari autorizzato dal Ministero di agricoltura a compiere operazioni preparatorie di carattere industriale.

4. Nei negozi ove si esercitano vari generi di commercio sottoposti a differente regime rispetto alla chiusura domenicale, verrà sospeso pur rimanendo aperti i negozi, l'esercizio del ramo di commercio pel quale il locale dovrebbe restare chiuso (Art. 11 del Reg.)

5. nell'esercizio domenicale del traffico ambulante si osserveranno rigorosamente le regole stabilite dalla Giunta Provinciale Amministrativa (Articolo 11 della legge.)

6. In tutte le aziende commerciali in cui ha luogo il riposo per turno si debbono per la scrupolosa osservanza, affiggere in modo visibile e rimanervi per sempre, le tabelle indicanti le ore di apertura e di chiusura nella Domenica, e il turno del personale in conformità delle disposizioni di legge.

7. Gli albergatori osserveranno l'obbligo di concedere otto ore al giorno di riposo continuativo entro l'albergo e dieci ore settimanali ininterrotte di uscita dall'albergo, al personale da essi dipendente (Art. 10 della legge, e 9 del Regolamento).

8. Nei giorni che precedono o seguono quello del riposo settimanale non debbono aumentarsi le ore di lavoro del personale.

9. Quando il riposo domenicale o quello settimanale per turno, per disposizione della P. S. (Art. 3 del Reg.) debba cominciare dopo la mezzanotte, dovrà effettivamente incominciare nell'ora fissata nella relativa ordinanza.

10. La vigilanza per l'applicazione della legge è affidata agli Agenti Comunali per le contravvenzioni alle norme stabilite dai Comuni, nell'esercizio delle facoltà che ad essi concede la legge; e agli Agenti di polizia giudiziaria per le altre disposizioni.

Le contravvenzioni sono punite con l'ammenda da L. 5,00 a 10,00 per ogni persona impiegata nel lavoro e nel caso di recidiva la pena sarà aumentata da un terzo ad una metà.

## La NAVE di D'Annunzio in Provincia

Leggiamo sul « *Risorgimento* » di Lecce che l'impressario teatrale, Sig. Antonio Quaranta, ha già concluso un contratto con la Compagnia stabile dell'*Argentina* di Roma, per dare a Bari e Lecce due rappresentazioni della « *Nave* » di Gabriele D'Annunzio.

Giacchè conosciamo la cortesia e l'attività del Sig. Quaranta, ci permettiamo rivolgergli la preghiera, a nome di questa cittadinanza e sicuri d'interpretarne i desideri, d'interessarsi per includere nel contratto anche Brindisi.

Siamo certi che il nostro pubblico non mancherà di accorrere, numeroso, e rendere omaggio all'illustre Autore dell'applauditissimo lavoro.

## PER IL NUOVO ISPETTORE dei Monumenti e scavi.

Con piacere abbiamo letto sulla *Tribuna* del 1° Febbraio corrente, che il suo corrispondente da Brindisi riproduce per intero il concetto di un articolo d'un nostro egregio collaboratore, scritto tempo fa per il Museo S. Giovanni.

Però, ci perdonino i lettori, se prima di tornare brevemente sull'argomento, facciamo osservare al *solerte* collega, la poca cortesia usataci, col non citare il nome del periodico che lo ispirò a scrivere in merito.

Dopo quanto disse sul numero 3 di questo giornale il prelodato nostro collaboratore, troviamo indispensabile che si proceda subito alla nomina del successore del Comm. Nervegna, sia perchè l'Ispectore per i Monumenti e Scavi ha per questi luoghi un'importanza non lieve riguardo alla manutenzione e custodia delle nostre cose antiche, e sia perchè non manca mai l'occasione, che nuovi scavi mettano alla luce, nel circondario, oggetti di rilevante pregio.

Il compianto Comm. Nervegna, era la persona indicatissima a tenere l'importante incarico; e sebbene la pesantezza degli anni e la malferma salute, non gli permettevano di adempiervi come avrebbe voluto, era sempre un gelosissimo custode dei nostri preziosi cimeli.

Ci auguriamo perciò ch'egli abbia chi lo sostituisca con l'istessa competenza ed attività che tanto lo distinguevano, e che la nomina, ripetiamo, sia fatta con quella sollecitudine che il caso richiede.

Nella nostra città non mancano persone adatte per assumerne l'incarico, e mentre saremmo per indicare qualche nome, ce ne dispensiamo, fiduciosi che non si correrà nell'errore di fare una cattiva scelta.

## Contro l'Arcivescovo Mons. Morando

La settimana corrente, questo Arcivescovo Monsignor Morando si recava ad Ostuni per farvi una delle sue consuete visite.

Quella popolazione colse da ciò il motivo d'improvvisare una dimostrazione anticlericale, basandola sulla questione che si agita circa l'insegnamento religioso nelle scuole.

Temendosi disordini, l'Autorità competente ha disposto per l'invio in quel paese d'un rinforzo di Carabinieri, parte dei quali sono stati mandati da questa Tenenza.

## Tentati furti nelle vie principali!

Mentre avevamo già detto abbastanza nel numero scorso intorno al funzionamento del servizio di P. Sicurezza, che sin qui ha dato non poco a desiderare, il succedersi di nuove sorprese ci costringe tornarvi sopra.

La notte dal 3 al 4 corrente, in aperto ed illuminatissimo Corso Umberto I, nel negozio di tessuti del Sig. Cosolo e nella Rivendita di Privative del Sig. Monticelli, per opera dei soliti ignoti, sempre ignoti, si tentava, con forti leve, aprire le relative porte d'ingresso.

E' da notare inoltre il tempo e la libertà possibile che i ladri hanno avuto per effettuare, con tutto comodo, il loro progetto, riuscito soltanto vano, perchè le porte in parola erano solidissime, una delle quali ferrata. Essi, credendo che quella del negozio Cosolo fosse limitata all'altezza d'una soglia esterna, ridussero quest'ultima in frantumi; però le loro previsioni vennero fallite, avendo trovato che la porta suddetta era lunga sino al suolo.

In prossimità della Rivendita fu poi trovato un paletto in ferro, del quale si erano certamente serviti per quel tentativo di furto, anche esso riuscito infruttuoso.

Tutto considerato, si vede come i signori ignoti non erano neppure tanto pratici del mestiere, cosa che avrebbe molto agevolato chi poteva coglierli in flagranza!

Questi fatti, che mettono nella mal sicura cittadinanza, una giustissima apprensione, pare siano proprio avvenuti per maggiormente avvalorare le nostre considerazioni della settimana scorsa, e conseguentemente per convincere l'Ill. mo nuovo Sottoprefetto, che il servizio affidato ai suoi agenti non è bene disimpegnato, o per colpa di essi, od a causa del loro scarso numero.

Quali e quando i provvedimenti? Non è certo nostra competenza quella di stabilirli; soltanto scorgiamo il bisogno di vederli presto adottare, nell'interesse d'una cittadinanza, che ha tutto il dritto di vivere tranquilla.

## Scherma al coltello

Nel vico che dalla via Ferrante Fornari mena al largo San Giuliano, la sera di Mercoledì 5 corrente, verso le ore 7, due giuocatori si tiravano al coltello, mettendo lo sgomento in quanti si trovavano a transitare per detto vico.

Non si ebbe a deplorare nessun guaio, perchè uno dei duellanti, il più debole, si rifugiò in una bottega di pizzicagnolo vicina.

## Ferisce gravemente il marito

Verso le ore 11 del giorno 3 corr. a Ceglie Messapico, una tale Vita Lucia Galeone, per dissensi domestici, con la complicità di un certo Chirico Donato, entrambi pregiudicati, con un acuminato coltello a serramanico feriva alla spalla il proprio marito, Oronzo Palmisano.

La ferita, gravissima, fu dai sanitari giudicata pericolosa di vita, e la Galeone, avrebbe certamente finito il Palmisano, se non fossero accorse molte persone in aiuto di quest'ultimo.

## CRONACA DI BRINDISI E CIRCONDARIO

### Nel Circolo impiegati

Questo instancabile Circolo, a cura del suo attivissimo Consiglio d'Amministrazione, sta allestendo una di quelle solite feste da ballo, che sempre hanno lasciato nei soci intervenuti il vivo desiderio di vederle spesso ripetute.

### Per i giardinetti in Piazza Cairoli

Mentre credevamo che il Municipio provvedesse alla sostituzione, in piazza Cairoli, degli alberi che il vandalismo del pubblico non fa regnare, vi abbiamo visto in questi giorni impiantata una baracca di girovaghi.

Giacchè dunque è impossibile che là possano esistere delle piante, crederemmo necessario che il Comune facesse togliere le esistenti, tenendo così quella piazza per l'uso a cui l'ha destinata presentemente.

### Latiano

**Minacce di morte** — Verso le ore 19 del 1° corr. il pregiudicato Balestra Luigi minacciava di morte, con un lungo pugnale e per frivolezze, certi Faretto Pietro e Saponaro Agostino.

Per il pronto accorrere di persone, non si ebbero a deplorare tristi conseguenze.

### Francavilla

**Un bruto** — Uno sconosciuto, attirato in un luogo recondito, mediante regalia di un soldo, la settimana Addolorata De Nitto, compiva su lei atti indegni, anche contro natura, affibbiandole dei malanni la cui guarigione dai sanitari non si è potuta stabilire.

### Oria

**Minacce di morte** — Verso le ore 17 del giorno 2 corrente, i cugini Calò Francesco ed Antonio, furono per frivoli motivi minacciati di morte, con un pugnale, dal pregiudicato Angelo Di Bello e

con un coltello a manico fisso dall'altro pregiudicato De Nunzio Pietro.

**Furto** — Ignoti, mediante scallata, penetrarono nel giardino di Stranieri Cosimo e vi rubarono degli agrumi per un valore di L. 25.

**Lesione** — Per motivi di giuoco, un tal Lanzillotti Francesco riportava, per opera di La Presa Angelo con la complicità di Gioia Vincenzo, delle lesioni con coltello a serramanico giudicate guaribili oltre il decimo giorno.

### S. Vito

**Lesione personale** — Verso le ore 4 pom. del giorno 2 corr. il pregiudicato Mastro Pietro, con la complicità dell'altro pregiudicato Oronzo Casalino, inferiva a Tamburrino Luca una tremenda coltellata nell'addome, penetrante in cavità, per cui venne dichiarato in pericolo di vita.

Il feritore è arrestato.

### Carovigno

**Sfregio** — Verso le ore 8 del 3 corrente, per futili motivi, il pregiudicato De Limone Mariano produceva ad un tal Nacci Angelo una lesione di coltello alla guancia sinistra, dichiarata guaribile oltre il decimo giorno, con sfregio permanente.

### Stato Civile

dal 2 all'8 Febbraio 1908.

**Nati 16.** — Scalea Rosita, Guadalupi Olga, D'Amelio Elvira, Terranova Santo, Taliento Giovanni, Cordella Ernesto, Piccolo Anna, De Blasi Giuseppe, Lombardo Lucia, Santoro Oronzo, Masiello Cosimo, Pisano Niccolò, Delprete Antonio, Bataccia Luigia, Bonitacio Cosimo, D'Amicia Armanda.

**Morti 4.** — Latuente Cosimo a. 30, Chirico Armando a. 3, Ancona Antonio m. 4, Meo Antonio m. 8.

**Pubblicazioni 11.** — Grego Raffaele a. 22 con Portolano Maria a. 23, Coluccia Salvatore a. 33 con Toma Maria a. 23, Miglietta Riccardo a. 36 con Venturini Stamura a. 51, Monopoli Giuseppe a. 25 con Brugnola Madia a. 24, Negro Salvatore a. 29 con D'Isantantoni Maria a. 17, Di Coste Cosimo a. 22 con Milone Anna a. 18, Iaconi Giulio a. 25 con Anzillotti Maria a. 26, Pellegrino Raffaele a. 55 con Di Serio Maria a. 40, Lattarulo Vincenzo a. 43 con Chionna Vittoria a. 47, Guglielmo Cosimo a. 29 con De Girolamo Carolina a. 17, Leazzo Oronzo a. 47 con Intini Erminia a. 38.

**Matrimoni 7.** — Marraffa Giovanni a. 24 con De Punzio Cotrina a. 18, Carmelo Montenegro a. 32 con Pinto Cosima a. 26, Marinosi Giuseppe a. 26 con Di Pietrangela Palma a. 19, Saponaro Antonia a. 24 con Durso Filomena a. 21, Guadalupi Giuseppe a. 26 con Romano Luisa a. 22, Paciullo Vito a. 27 con Gregorio Concetta a. 22, Crudo-Monte Giovanni a. 24 con Manfreda Maria a. 18.

M. CAMILLO MEALLI, Direttore responsabile

Stab. Tip. D. Mealli — Brindisi 1908



L'unico preparato col celebre Sandalo di Mysore Inoffensivo, sopprime il Gopaibe, il Cubebe, ecc. **GUARISCE IN 48 ORE.** Non cagiona i dolori delle reni come i sandali impuri od associati ad altre medicine. Ogni capsula porta il nome MIDY. **PARI, 8, rue Vivienne, in tutte le Farmacie.**

La migliore e più economica è la **Stufa "Superator"** ad alcool denaturato.

**ASSOLUTAMENTE INODORA**

Deposito presso il Sig. EUGENIO D'IPPOLITO - Brindisi.

### Lavori in marmo

Presso il Laboratorio del Sig. Nicola Iaccarini, in Via Saponea, casa propria, si eseguono lavori in marmo d'ogni specie.

Rivolgersi direttamente al propriet.



**COLOR ANEMIA SCROFOLA**  
GENUINE  
**PILLOLE BLANCARD**  
NON SI VENDONO AL DETTAGLIO  
Esigere il vero prodotto, l'indirizzo e la nostra firma  
(Approvazione dell'Accademia di Medicina)  
**SCIROPPO BLANCARD**  
PARIGI Blancard PARIGI  
**RACHITIDE LINFATISMO**

Laboratorio e Deposito di Calze e Maglierie:

**RAFFAELE ASSENNATO**

Largo Annunziata N. 67 p. p. BRINDISI

Accurata lavorazione unita e rigata a più colori senza cucitura, in lana, filo e cotone.

Si accettano ordinazioni su misura e riparazioni.

Prezzi di assoluta convenienza

La produzione è fatta con macchine ultimo sistema ed è in tutto precisa al lavoro a mano.

Ai Signori rivenditori prezzi speciali.

Rappresentanza della Chemnitzer: Macchine per Calze - Maglieria - Reticelle ecc.

Chiedere listino prezzi.



**PASTA L. STEINER** (20 Medaglia)  
Attira ed Uccide  
**TOPI SORCI, SCARAFAGGI**  
Si vende presso tutti i Farmacisti e droghieri

**Malattie Veneree \* \* \***  
**\* \* \* e della Pelle**  
**DOTT. LONGHI**  
Via Anime, 31 — Brindisi

**FUMATORI** Contro l'ostomachevole e volgare alito di tabacco e per neutralizzare gli effetti della NICOTINA usata P. L. 1.25 franco dal concessionario **A. BERTOLONI, Via Kramer 6, Milano**  
**ALITIL**